



BANDO INTERNAZIONALE

per la selezione di un'opera d'arte contemporanea site-specific

«180 anni del Teatro Goldoni – Il Teatro della Luce»

Nel 2027 ricorrono i 180 anni dall'inaugurazione del Teatro Goldoni di Livorno, avvenuta il 24 luglio 1847. In occasione dell'anniversario, la Fondazione Teatro della Città di Livorno "Carlo Goldoni" promuove la realizzazione di un'opera d'arte contemporanea site-specific dedicata alla volta/velario del Teatro – elemento identitario dell'edificio, storicamente legato all'ingresso della luce naturale in sala. Il presente bando ne definisce oggetto, requisiti, vincoli e modalità di selezione.

Art. 1 – Ente banditore

Fondazione Teatro della Città di Livorno "Carlo Goldoni" – Via C. Goldoni 83, 57125 Livorno – P.IVA 01474170493 – C.F. 92082880490. Il Teatro è di proprietà del Comune di Livorno; la Fondazione ne è il soggetto gestore.

Art. 2 – Oggetto e finalità

Selezione, mediante procedura ad evidenza pubblica a carattere internazionale, di un'opera d'arte contemporanea site-specific destinata a dialogare con la luce naturale della volta/velario del Teatro Goldoni. L'opera sarà acquisita dalla Fondazione ed entrerà stabilmente nel patrimonio culturale del Teatro, con l'obiettivo di valorizzare il bene, attivare una fruizione diurna e rafforzare il posizionamento culturale della Fondazione.

Art. 3 – Il Teatro Goldoni e la volta/velario

Il Teatro Goldoni fu costruito tra il 1843 e il 1847 su progetto dell'architetto livornese Giuseppe Cappellini (Livorno 1812 – Firenze 1876) e inaugurato il 24 luglio 1847 con la denominazione di "Imperiale e Regio Teatro Leopoldo", in onore del Granduca Pietro Leopoldo II di Lorena; assunse il nome di Carlo Goldoni dopo l'Unità d'Italia.

Elemento distintivo dell'edificio è la grande copertura vetrata della sala. Consapevole delle difficoltà di aprire un lucernario al centro della copertura, il Cappellini progettò una copertura trasparente in cristallo sostenuta da un'orditura di travi in ferro: un episodio di rilievo nella storia dell'architettura del ferro e del vetro in Italia. La copertura, che conserva elementi in ferro dell'epoca, ha una superficie di circa 600 m². Bene sottoposto a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004, il Teatro ritrova in questo progetto la propria vocazione originaria alla luce naturale, che diventa il tema dell'opera.

Il comportamento della luce naturale nella sala – la sua intensità, la sua dinamica quotidiana e stagionale, la sua frammentazione – è documentato in dettaglio nello Studio tecnico-scientifico della luce naturale allegato al presente bando (art. 7), che ne costituisce riferimento essenziale per la progettazione artistica.



Art. 4 – Limiti di azione artistica e prescrizioni conservative

La struttura e i contenuti del bene (apparato decorativo ed elementi architettonici) non possono in alcun modo essere modificati. L'opera dovrà rispettare i principi di reversibilità integrale, compatibilità dei materiali, minima invasività e piena controllabilità tecnica. In particolare:

- **Utilizzo della struttura del velario.** È ammesso esclusivamente in posizioni predeterminate e a condizione che non induca alcuno stress o sollecitazione sulla struttura del velario. Tale condizione dovrà essere dimostrata dalla perizia strutturale a carico dell'aggiudicatario (art. 11). L'eventuale impiego del vetro come piano di appoggio è ammesso nei medesimi limiti.
- **Presenza di pubblico.** In presenza di pubblico in sala non è consentita alcuna movimentazione della struttura del velario – in particolare l'apertura o la chiusura del lucernario/velario: l'opera potrà operare esclusivamente in modalità statica. Le operazioni che comportano movimentazione del velario sono ammesse unicamente in assenza di pubblico, per ragioni di sicurezza.
- **Divieti.** È vietato modificare il preesistente con materiali o tecniche che ne alterino la consistenza; è vietato qualsiasi intervento che blocchi o limiti la normale attività teatrale e le attività di dietro-palco.
- **Prescrizioni.** Rimozione senza traccia a fine esposizione; materiali compatibili con l'esposizione prolungata a luce naturale intensa e diretta (stabilità ai raggi UV e al calore); reazione al fuoco dei materiali conforme alla normativa sui locali di pubblico spettacolo; piena accessibilità per la manutenzione del velario.

Campo luminoso. La progettazione dovrà tenere conto delle caratteristiche del campo luminoso documentate nello Studio tecnico-scientifico della luce naturale (art. 7): luce naturale di forte intensità, con picchi di decine di migliaia di lux in corrispondenza della luce diretta; trasmissione luminosa del velario stimata attorno al 55%; marcata dinamica quotidiana e stagionale delle macchie di luce; asimmetria tra lato nord e lato sud; zone soggette a maggiore rischio di iperilluminamento – in particolare il lato nord di platea e loggioni nella stagione estiva – che possono richiedere forme di controllo solare o di gestione oraria.

Aperture esistenti. Lo Studio documenta come il coinvolgimento delle aperture esistenti – i finestrini verticali dei loggioni e le aperture dei palchetti, oggi prevalentemente chiuse – possa modificare in modo significativo il campo luminoso; il loro eventuale utilizzo come elemento del progetto è ammesso nel rispetto dei limiti del presente articolo.

Condizione autorizzativa. La realizzazione dell'opera è in ogni caso subordinata al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 4, del d.lgs. 42/2004.

Art. 5 – Allestimento, esposizione e compatibilità con l'attività teatrale

- **Allestimento e produzione.** Tutte le attività di allestimento e di produzione dell'opera dovranno svolgersi, e concludersi, nel periodo dal 1° al 22 luglio 2027.
- **Esposizione.** L'opera sarà esposta al pubblico a partire dal 24 luglio 2027, data del 180° anniversario del Teatro, per una durata compresa tra un minimo di 4 e un massimo di 6 mesi, con orario 10:00–18:00.



- **Compatibilità.** L'opera e le relative attività non dovranno in alcun modo interferire con le prove, gli spettacoli e le attività ordinarie del Teatro.

Art. 6 – Soggetti ammessi alla partecipazione

La partecipazione è aperta, senza limiti di nazionalità ed età, a: artisti singoli; collettivi di artisti; curatori in partecipazione congiunta con uno o più artisti.

Titolo preferenziale. È considerata elemento di particolare valorizzazione l'esperienza di artisti di profilo internazionale che abbiano già operato su siti archeologici o su beni sottoposti a tutela della Soprintendenza italiana, ovvero che siano in possesso di specifico know-how nel lavoro su beni culturali.

Art. 7 – Documentazione a disposizione e obbligo di autocertificazione

La Fondazione mette a disposizione di tutti i candidati, in condizioni di parità, la seguente documentazione:

- simulazione in browser del velario e della sala;
- relazione tecnica del velario con dimensioni;
- elaborati DWG del velario e dell'area teatro;
- pacchetto di immagini ad alta risoluzione scaricabile;
- Studio tecnico-scientifico della luce naturale (a cura di Giulio Camiz – daylight research design);
- report completi dello Studio: fattore di luce diurna (FLD), daylight autonomy (DA) e useful daylight illuminance (UDI);
- rendering dello spazio in diverse condizioni di illuminazione, in funzione del giorno, dell'orario e del livello di apertura del velario;
- file eseguibili «standalone» del modello tridimensionale del teatro, navigabile e con regolazione dinamica dell'ora del giorno (solstizi ed equinozi).

La documentazione è scaricabile nella sezione «Call for Artists» del sito <https://www.ilteatrodellaluce.com>.

Lo Studio della luce naturale costituisce una caratterizzazione del campo luminoso e un documento di indirizzo per la progettazione artistica; non sostituisce le verifiche strutturali e sui materiali specifiche dell'opera, a carico dell'aggiudicatario (art. 11).

La partecipazione è subordinata, a pena di inammissibilità, alla sottoscrizione di un'autocertificazione con cui il candidato attesta di aver preso visione dei luoghi e di tutta la documentazione messa a disposizione – incluso lo Studio della luce naturale – e di accettarne integralmente il contenuto e i vincoli.

Art. 8 – Contenuto della proposta

Ciascun candidato dovrà presentare:

- concept artistico e relazione descrittiva dell'opera;
- elaborati grafici, bozzetti e/o rendering di simulazione dell'inserimento;



- relazione preliminare di compatibilità tecnico-conservativa, con riferimento all'art. 4 e allo Studio della luce naturale (art. 7);
- ipotesi di materiali, tecniche esecutive e modalità di installazione e rimozione;
- cronoprogramma coerente con i tempi di cui all'art. 5;
- quadro economico di produzione, redatto sul fac-simile allegato e coerente con il massimale di cui all'art. 9;
- autocertificazione di cui all'art. 7, curriculum e portfolio.

Art. 9 – Corrispettivo e costi di produzione

- **Fee artistica: 15.000 €** (comprensiva di ogni onere a carico dell'artista e oltre l'IVA, se ed in quanto dovuta ai sensi di legge). L'importo è erogato a completamento dell'opera ed è comprensivo del compenso dell'artista, dell'eventuale curatela e delle altre figure coinvolte nell'ideazione, nonché della cessione dei diritti di sfruttamento dell'opera. Con l'erogazione della fee l'opera diviene di proprietà della Fondazione, secondo quanto previsto all'art. 12.
- **Costi di produzione (fee di produzione): massimale di 20.000 € a carico della Fondazione** (comprensivo di ogni onere e oltre l'IVA, se ed in quanto dovuta ai sensi di legge). L'importo è erogato dalla Fondazione direttamente ai fornitori dei servizi necessari, previa valutazione delle spese, e comprende le perizie e le certificazioni specifiche dell'opera di cui all'art. 11. Il massimale non costituisce somma disponibile per l'artista. Le proposte che comportino costi eccedenti il massimale sono ammissibili a condizione che l'eccedenza sia coperta da sponsor, da altre quote direttamente individuate o a carico dell'artista.

Art. 10 – Valutazione: ammissibilità tecnica e giuria artistica

Fase 1 – Commissione di ammissibilità (esito pass/fail). Verifica la compatibilità conservativa e di sicurezza delle proposte rispetto all'art. 4. È composta da Massimiliano Mautone, Direttore Amministrativo (Presidente), dal responsabile tecnico del Teatro, dal responsabile della sicurezza del Teatro, dal consulente e perito incaricato dalla Fondazione specializzato in luce naturale, e da un segretario verbalizzante. Solo le proposte dichiarate ammissibili accedono alla valutazione artistica.

Fase 2 – Giuria artistica. Attribuisce i punteggi alle sole proposte ammesse.

È composta da:

- Luca Salvetti, Sindaco di Livorno e Presidente della Fondazione, che può partecipare personalmente o tramite un proprio delegato;
- Vincenzo Farinella, Direttore scientifico dei Musei Civici di Livorno, professore ordinario in Storia dell'Arte Moderna presso l'Università di Pisa (Presidente di giuria);
- Andrea Lissoni, Direttore artistico dell'Haus der Kunst di Monaco;
- Cristiana Perrella, Direttrice artistica del MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma.



In caso di parità prevale il voto del Presidente di giuria. Partecipano alle sedute, senza diritto di voto, Massimiliano Mautone, Direttore Amministrativo, e l'estensore dello studio della luce naturale, arch. Giulio Camiz, quale supporto tecnico. Le funzioni di verbalizzazione sono affidate a un segretario verbalizzante.

La giuria artistica valuta le proposte ammesse attribuendo un punteggio complessivo fino a 100 punti, secondo i criteri seguenti:

- Qualità artistica e originalità del progetto – fino a 30 punti;
- Dialogo con la luce naturale e con l'identità del Teatro – fino a 25 punti;
- Qualità della relazione site-specific con il bene e lo spazio – fino a 15 punti;
- Fattibilità tecnica ed economica entro i vincoli e il budget – fino a 15 punti;
- Durabilità, manutenibilità e sostenibilità dei materiali – fino a 10 punti;
- Esperienza su beni tutelati e know-how specifico – fino a 5 punti.

Sono aggiudicabili le proposte che conseguono un punteggio complessivo non inferiore a 60/100. La giuria motiva sinteticamente i punteggi attribuiti.

Tutti i componenti sottoscrivono dichiarazione di assenza di conflitti di interesse. È ammessa la deliberazione da remoto per i membri esterni.

Aggiudicazione. Al termine della valutazione la giuria forma una graduatoria; l'opera prima classificata è aggiudicataria. L'aggiudicazione è condizionata all'esito positivo delle verifiche tecniche (art. 11) e al rilascio dell'autorizzazione ex art. 21 (art. 13); in caso di impedimento si procede allo scorrimento della graduatoria.

Art. 11 – Perizie, certificazioni e supporto ai candidati

A carico dell'aggiudicatario. L'artista selezionato produce, a propria cura e nel massimale di produzione, tutte le certificazioni e perizie necessarie all'installazione della propria opera (validazione strutturale di carichi e ancoraggi, reazione al fuoco, eventuale impiantistica), firmate da professionisti abilitati (progettista ex art. 52 R.D. 2537/1925, strutturista). L'autocertificazione dell'artista vale unicamente per la presa visione di cui all'art. 7, mai per le certificazioni tecniche.

Elenco di professionisti. Su richiesta dei candidati, la Fondazione mette a disposizione un elenco, meramente orientativo e in nessun modo vincolante, di professionisti in diverse materie ai quali richiedere perizie e certificazioni. I candidati restano liberi di avvalersi di altri professionisti; i consulenti inclusi nell'elenco non fanno parte degli organi di valutazione.

Clausola di fattibilità. L'aggiudicazione è condizionata all'esito positivo delle verifiche tecniche: qualora l'opera non risulti installabile entro i vincoli, si procederà alla revisione entro gli inviluppi ammessi o allo scorrimento della graduatoria.

Art. 12 – Proprietà dell'opera, diritti e obblighi

- **Acquisizione e proprietà.** Con l'erogazione della fee artistica l'opera è acquisita dalla Fondazione ed entra a far parte del patrimonio del Teatro, in via piena e definitiva.



- **Diritti di sfruttamento.** La fee artistica è comprensiva della cessione alla Fondazione dei diritti di sfruttamento dell'opera. La Fondazione ha facoltà, senza limiti di tempo e di numero e senza ulteriori corrispettivi, di riesporre e riutilizzare l'opera anche dopo la chiusura della mostra, nonché di cederla o alienarla, oltre a utilizzarne le immagini e la documentazione per finalità istituzionali, editoriali, promozionali, turistiche e di fundraising. Resta salvo il diritto morale d'autore.
- **Garanzia e manutenzione.** Obblighi di garanzia sull'opera e disponibilità dell'artista a fornire indicazioni per la manutenzione, nel rispetto permanente dei vincoli conservativi.

Art. 13 – Condizione autorizzativa (art. 21 d.lgs. 42/2004)

La realizzazione dell'opera è subordinata al rilascio dell'autorizzazione ex art. 21, comma 4, del d.lgs. 42/2004. L'istanza è presentata dalla Fondazione, quale gestore del bene, corredata della dichiarazione del Comune di Livorno proprietario. La condizione è richiamata nel contratto con l'artista quale condizione sospensiva della fase realizzativa.

Art. 14 – Pubblicazione, termini e modalità di presentazione

- **Pubblicazione.** Il bando è pubblicato online in data 16 settembre 2026. Il bando è predisposto in lingua italiana e in lingua inglese; la presente è la versione italiana.
- **Termine di presentazione.** Le proposte devono pervenire entro il 1° novembre 2026.
- **Lingua della proposta.** La proposta tecnica può essere redatta in italiano o in inglese.
- **Modalità di trasmissione.** Le proposte sono trasmesse esclusivamente all'indirizzo e-mail dedicato ilteatrodellaluce@goldoniteatro.it, per tutti i candidati, italiani ed esteri. Il candidato è tenuto ad accertarsi di aver ricevuto conferma di ricezione della documentazione, che costituisce prova dell'avvenuto invio.
- **Chiarimenti.** Le richieste di chiarimento possono essere trasmesse entro i primi 15 giorni dalla pubblicazione del bando; le risposte saranno pubblicate online entro i successivi 10 giorni.

Art. 15 – Trattamento dei dati e clausole finali

Responsabile del procedimento. Il responsabile del procedimento è Massimiliano Mautone, Direttore Amministrativo della Fondazione.

Rimborso finalisti. Ai candidati classificati dal 2° al 6° posto è riconosciuto un rimborso spese forfettario di 500 € ciascuno.

Trattamento dei dati. I dati personali sono trattati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, esclusivamente ai fini della presente procedura.

Revoca. La Fondazione si riserva la facoltà di revocare, sospendere o modificare il presente bando per sopravvenute ragioni di interesse pubblico.



Allegati: simulazione in browser velario/teatro; relazione tecnica del velario con dimensioni; DWG velario e area teatro; fotografie ad alta risoluzione; Studio tecnico-scientifico della luce naturale a cura dell'arch. Giulio Camiz, con i report FLD, DA e UDI; capitolato-limiti (art. 4, annesso contrattuale); domanda di partecipazione.

Per la Fondazione Teatro della Città di Livorno C. Goldoni

La Direzione Amministrativa

Massimiliano Mautone



DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

1. Dati del candidato

Partecipazione come (barrare): ☐ artista singolo ☐ collettivo di artisti ☐ curatore con artista/i

Nome e cognome / Denominazione: _____

Nato/a a _____ **il** _____

Nazionalità: _____

Residenza / sede: _____

Codice fiscale / Partita IVA: _____

E-mail: _____ **Telefono:** _____

In caso di collettivo o curatore, componenti / artisti coinvolti:

2. Dichiarazioni

Il/la sottoscritto/a dichiara:

- di aver preso visione del bando e di accettarne integralmente il contenuto, i vincoli e i limiti di cui all'art. 4;
- di aver preso visione dei luoghi e di tutta la documentazione messa a disposizione dalla Fondazione – inclusi lo Studio tecnico-scientifico della luce naturale e i relativi report – e di accettarne integralmente il contenuto (autocertificazione ai sensi dell'art. 7);
- che i dati dichiarati e la documentazione trasmessa sono veritieri;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del Reg. (UE) 2016/679, ai soli fini della presente procedura.

3. Allegati obbligatori

Documenti trasmessi (barrare):

- ☐ concept artistico e relazione descrittiva dell'opera;
- ☐ elaborati grafici, bozzetti e/o rendering di simulazione dell'inserimento;
- ☐ relazione preliminare sulla compatibilità tecnico-conservativa (rif. art. 4 e Studio della luce naturale);
- ☐ ipotesi di materiali, tecniche esecutive e modalità di installazione e rimozione;
- ☐ cronoprogramma coerente con i tempi di cui all'art. 5;



- ☐ quadro economico di produzione, redatto sul fac-simile;
- ☐ curriculum e portfolio;
- ☐ copia di un documento d'identità in corso di validità;
- ☐ la presente domanda, compilata e sottoscritta.

Luogo e data _____

Firma _____



Fac-simile – Quadro economico di produzione

Da compilare e allegare alla domanda (art. 8). I costi di produzione sono a carico della Fondazione entro il massimale di 20.000 €; eventuali eccedenze devono essere coperte da sponsor, da altre quote o dall'artista (art. 9).

Voce di spesa	Importo (€)	A carico di / note
Materiali		
Fabbricazione e lavorazioni		
Struttura, supporti e ancoraggi		
Impiantistica e illuminazione (se prevista)		
Perizie e certificazioni tecniche (art. 11)		
Trasporto e logistica		
Installazione e montaggio		
Smontaggio e ripristino (rimozione senza traccia)		
Assicurazione (se a carico della produzione)		
Altro (specificare)		
TOTALE costi di produzione		
di cui a carico della Fondazione		massimo 20.000 €
Eventuale eccedenza		copertura: sponsor / altro / artista

Gli importi indicati sono di progetto e saranno validati dalla Fondazione prima dell'erogazione ai fornitori dei servizi.

Luogo e data _____

Firma _____